

RELAZIONE TECNICA DEL VERDE

PROCEDIMENTO UNICO EX ART.53 – L.R. 24/2017

**PER L'AMPLIAMENTO E LA RISTRUTTURAZIONE DELL'ATTIVITA' DI PRODUZIONE
CONGLOMERATI BITUMINOSI E POTENZIAMENTO DELL'ATTIVITA' DI RECUPERO
RIFIUTI NON PERICOLOSI**

SETTEMBRE 2025

Premessa

La presente relazione sul verde, stato modificato della variante urbanistica, vuole ottemperare alle varie prescrizioni fatte dai diversi enti sull'intervento di "AMPLIAMENTO E LA RISTRUTTURAZIONE DELL'ATTIVITA' DI PRODUZIONE CONGLOMERATI BITUMINOSI E POTENZIAMENTO DELL'ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI".

La presente relazione è integrata con due tavole: Tav 2.2 PROGETTO DEL VERDE - STATO DI FATTO; Tav 2.2 PROGETTO DEL VERDE – STATO DI PROGETTO

Nella tavola dello Stato di fatto, viene rappresentata la situazione del verde esistente, rappresentato in planimetria, correlato di un rilievo fotografico, un censimento del verde, con le considerazioni sullo stato vegetazionale dei gruppi vegetazionali rilevati e indicazione sugli interventi di manutenzione. Vengono indicati i due pioppi di cui si chiede l'abbattimento con le relative considerazioni normative.

Nella tavola dello Stato di progetto, viene rappresentata in planimetria la posizione dei nuovi impianti, il genere e la specie delle piante proposte con le caratteristiche dimensionali al momento dell'impianto. Vengono riportate alcune considerazioni normative inerenti a quanto progettato.

Relazione sull'azione allergenica dei pollini delle specie arboree presenti e in progetto nella proprietà di Romagnola conglomerati

Il livello allergenico delle piante è influenzato da diversi fattori, tra cui la quantità di polline prodotta, la sua dimensione, la sua capacità di dispersione e la presenza di proteine specifiche che scatenano la reazione allergica.

La capacità di dispersione del polline dipende dal peso del polline stesso, dall'altezza della pianta, dalla posizione, se in zona dominante o defilata, dal fatto che sia più o meno soggetta all'azione del vento, la stagione di fioritura, piante che fioriscono in inverno, con alti tenori di umidità e magari anche di piogge, il polline disperde più faticosamente, ecc...

Indicazioni del livello allergenico delle specie arboree presenti

Il *Cupressus arizonica* è noto per la sua elevata produzione di polline. Le sue proteine allergeniche sono particolarmente efficaci nello scatenare reazioni in soggetti sensibili. Presenta una fioritura durante i mesi invernali con inizio a dicembre. Ha una dispersione prevalentemente anemofila e può presentare picchi di dispersione di polline che possono superare i 1500 granuli per metro cubo di aria e per questo il livello allergenico è considerato alto (fonte bollettino pollini Arpae Emilia-Romagna). In ambienti con elevato inquinamento atmosferico c'è una maggiore dispersione di polline da parte della pianta che attua ciò come meccanismo di difesa.

Il *Cupressocyparis x Leylandii* è un ibrido ampiamente utilizzato per siepi e barriere frangivento. La fioritura produce polline durante i mesi tra dicembre e aprile. Questa tipologia di cipresso ha la caratteristica di essere meno allergenico rispetto alle altre tipologie di cipresso, ma può comunque arrivare a superare i 1500 granuli di polline per metro cubo di aria proprio come il *Cupressus arizonica* in aree di vasta densità. Il livello allergenico è considerato medio-alto.

Il *Platanus acerifolia* è un albero molto comune nelle città per la sua resistenza e la rapida crescita. Presenta una fioritura primaverile. La dispersione del polline è prevalentemente anemofila e la quantità può essere influenzata dalla presenza di più piante della stessa specie, dalle condizioni climatiche e ambientali. Può disperdere fino a 50 granuli per metro cubo di aria (fonte bollettino pollini Arpae Emilia-Romagna).

L' *Acer campestre* è un albero autoctono e viene utilizzato spesso in contesti rurali e urbani. Fiorisce durante il periodo primaverile. La dispersione del polline avviene per via anemofila ed entomofila, ha un potenziale allergenico generalmente basso-moderato per cui viene considerata una specie meno allergenica rispetto alle altre visto che presenta una produzione di polline di circa 40 granuli per metro cubo di aria (fonte bollettino pollini Arpae Emilia-Romagna).

Il *Populus nigra* è una pianta dioica ovvero che presenta fiori femminili e fiori maschili su due piante differenti. Sono gli individui maschili a produrre il polline che viene rilasciato in primavera nei mesi tra marzo e aprile, prima della comparsa delle foglie. È anch'esso una specie prevalentemente anemofila, quindi disperde il polline con l'aiuto del

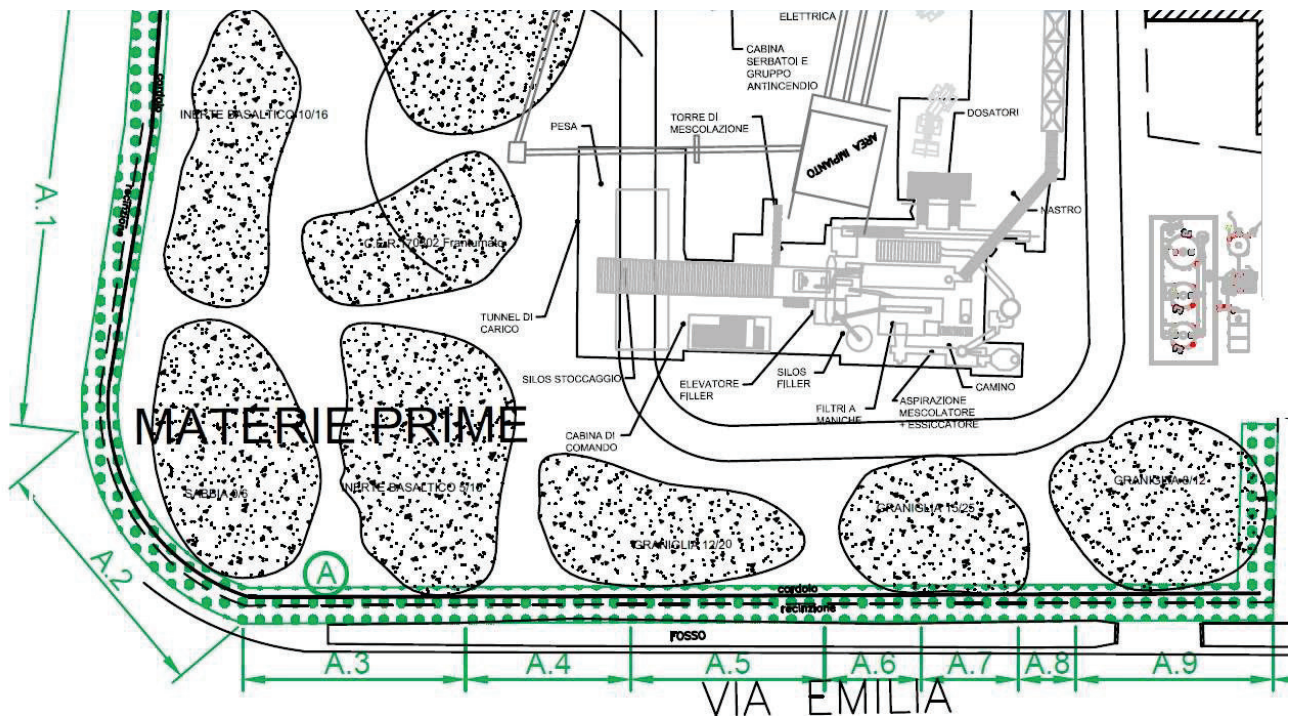
vento e può arrivare a disperdere 30/40 granuli per metro cubo d'aria (fonte bollettino pollini Arpae Emilia-Romagna). Per limitare questo fenomeno è consigliabile l'utilizzo di piante unicamente femminili o sterili.

Olea europea è una pianta sempreverde, ampiamente diffusa su tutto il territorio italiano. L'elevata produzione di polline con picchi di 300/500 granuli per metro cubo d'aria (fonte Arpa Umbria) e la sua particolare aggressività allergenica le attribuiscono elevata allergenicità. Il periodo di fioritura è relativamente breve e dura un paio di mesi, la presenza di pollini è limitata a questi periodi. Una particolare caratteristica dell'ulivo è l'alternanza pollinica, si avranno stagioni con alta produzione di fiori e quindi di polline, che darà di conseguenza più frutti, alternati ad anni di scarsa produzione di fiori e quindi minor polline.

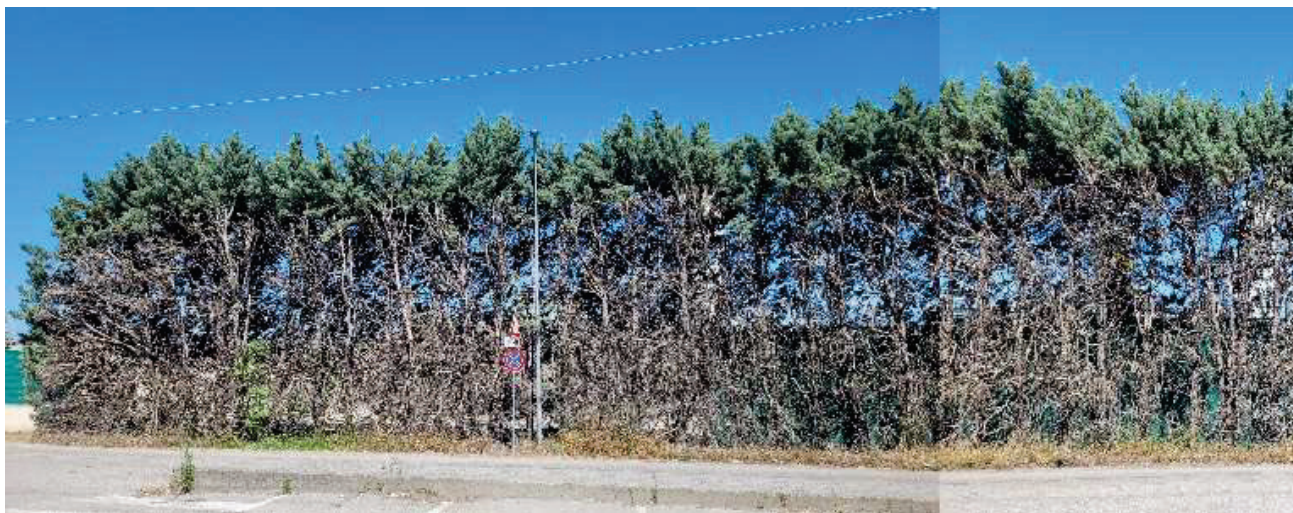
La tavola 2.2 di stato di fatto rileva il filare posto a confine tra la proprietà di Romagnola Conglomerati e le vie Ponara ed Emilia. L'elaborato identifica in maniera precisa la tipologia delle piante presenti ed il loro stato conservativo.

Nello specifico trattasi di un filare costituito originariamente da piante di *Cupressus Arizona* che, nel corso degli anni, sono state sostituite ove necessario, perché morte, con *Cupressus Leylandii*.

Per semplicità di lettura, nella tavola 2.2 il filare è stato suddiviso in 9 tratti che descrivono puntualmente tipologia e condizioni della vegetazione. Di seguito viene riportato uno stralcio esplicativo:



- A.1) Tratto di filare costituito da *Cupressus Arizona*. Negli anni la siepe si è allargata andando a compromettere la visibilità all'incrocio quindi, per motivi di sicurezza stradale, si è reso necessario un intervento di potatura energica per ridurre la parte di vegetazione cresciuta verso la strada. Tutti gli alberi, sviluppano la chioma verso l'esterno in cerca di luce, mentre la parte più interna invece, rimanendo al buio, si dissecca. L'intervento di potatura sopra descritto ha quindi riportato alla luce la parte della chioma interna, che ora risulta disseccata ed in pessime condizioni. Nel tratto di filare, identificato come A.1, verranno sostituite le piante esistenti con nuove piante di *Cupressus Leylandii*.



- A.2) Tratto di filare costituito da *Cupressus Arizona*. Negli anni la siepe si è allargata andando a compromettere la visibilità all'incrocio quindi, per motivi di sicurezza stradale, si è reso necessario un intervento di potatura energica per ridurre la parte di vegetazione cresciuta verso la strada. Tutti gli alberi, sviluppano la chioma verso l'esterno in cerca di luce, mentre la parte più interna invece, rimanendo al buio, si dissecca. L'intervento di potatura sopra descritto ha quindi riportato alla luce la parte della chioma interna, che ora risulta disseccata ed in pessime condizioni. Nel tratto di filare, identificato come A.2, verranno sostituite le piante esistenti con nuove piante di *Cupressus Leylandii*.



A.3) Tratto di filare costituito da *Cupressus Arizonica* con sviluppo della chioma da metà fusto. Presenza di vegetazione spontanea quale *Ficus Carica*, *Celtis Australis* e *Acer Campestre*. Nel tratto di filare, identificato come A.3, verranno sostituite le piante esistenti con nuove piante di *Cupressus Leylandii*.



A.4) Tratto di filare costituito da *Cupressum Leylandii* in buono stato. Le piante devono semplicemente crescere. Su tale tratto non verranno eseguite opere di sostituzione, limitando gli interventi a semplice manutenzione.



A.5) Tratto di filare con prevalenza di piante spontanee. Nel tratto di filare, identificato come A.5, verranno sostituite le piante esistenti con nuove piante di *Cupressus Leylandii*.



- A.6) Tratto di filare costituito da *Cupressum Leylandii* in buono stato che aspetta solo di crescere. Su tale tratto non verranno eseguite opere di sostituzione, limitando gli interventi a semplice manutenzione.



- A.7) Tratto di filare costituito da *Cupressum Arizonaica* in discreto stato vegetativo. Si ritiene che le piante in oggetto siano in una fase fisiologica di maturità, per cui si svilupperanno ancora portando la vegetazione sempre più in alto, superando quindi i 10 m di altezza attuali.

Su tale tratto non verranno eseguite opere di sostituzione, limitando gli interventi a semplice manutenzione.



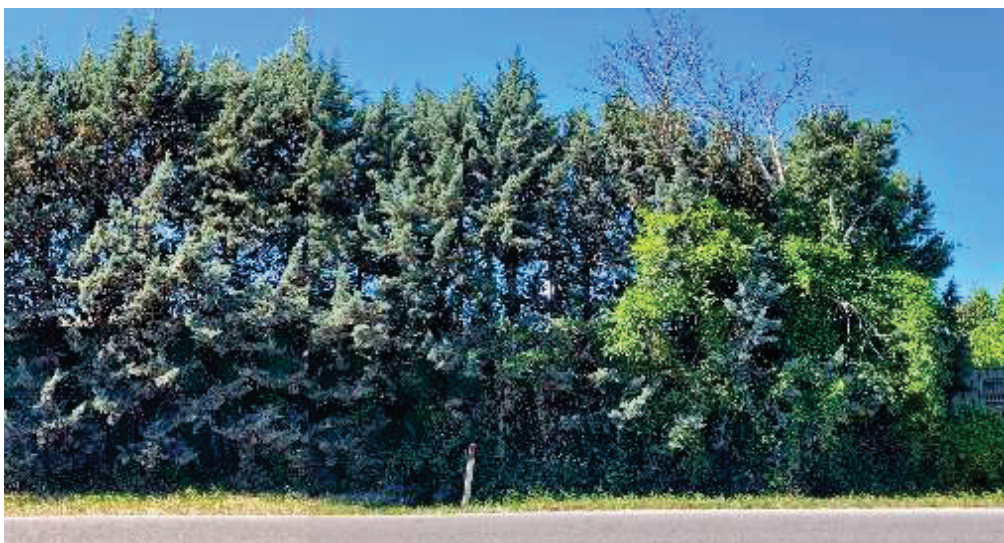
- A.8) Tratto di filare costituito da *Cupressum Arizona* in discreto stato vegetativo.
Si ritiene che le piante in oggetto siano in una fase fisiologica di maturità, per cui si svilupperanno ancora portando la vegetazione sempre più in alto, superando quindi i 10 m di altezza attuali.

Su tale tratto non verranno eseguite opere di sostituzione, limitando gli interventi a semplice manutenzione ed abbattimento delle piante di origine spontanea.



- A.9) Tratto di filare costituito da *Cupressum Arizona* in buono stato.
Si ritiene che le piante in oggetto siano in una fase fisiologica di maturità, per cui si svilupperanno ancora portando la vegetazione sempre più in alto, superando quindi i 10 m di altezza attuali.

Su tale tratto non verranno eseguite opere di sostituzione, limitando gli interventi a semplice manutenzione ed abbattimento delle piante di origine spontanea.



- D) In merito alla fascia di vegetazione arbustiva mista, è prevista l'integrazione delle fallanze con piante di altezza adeguata per schermare i cumuli di materiali.



PROGRAMMA DI INTERVENTO

L'intervento si svolgerà in un arco di tempo di circa 3 anni, secondo il seguente programma:

PERIODO	ZONA	INTERVENTI
Inverno 2025	A8 e A9	abbattimento delle piante di origine spontanea
Inverno 2025	A	manutenzione straordinaria con potatura di contenimento e riduzione dell'altezza di tutte le piante esistenti, ad esclusione di quelle che dovranno essere abbattute
Inverno 2025	D	l'integrazione delle fallanze con piante di altezza adeguata di <i>Quercus ilex</i>
Primavera 2026	A10 e A11	messa a dimora <i>Cupressus leylandii</i>
Primavera e autunno 2026	A1	espianto di <i>Cupressus arizonica</i> e successivo reimpianto di <i>Cupressum leylandii</i>
Primavera e autunno 2027	A2	espianto di <i>Cupressus arizonica</i> e successivo reimpianto di <i>Cupressum leylandii</i>
Primavera e autunno 2028	A3 e A5	espianto vegetazione esistente e successivo reimpianto di <i>Cupressum leylandii</i>

Considerazioni sulle quantità delle piante allo stato attuale e a progetto concluso:

ZONE VEGETAZIONE	STATO ATTUALE	INTERVENTO	PIANTE A PROGETTO CONCLUSO
<i>Fascia di veg. arbustiva mista</i>	510 m di siepe	Saranno integrate le fallanze	510 m di siepe
Canneto misto	280 mq	nessuna	280 mq
<i>Cupressus arizonica</i>	210 m di siepe	-125 m di filare (abbattuto)	85 m di filare
<i>Cupressocyparis x Leylandii</i>	230 m di siepe	67 m + 125 m di filare (introdotte)	422 m di siepe
<i>Platanus acerifolia</i>	n° 16 piante	n° 3 piante (introdotte)	n° 19 piante
<i>Acer campestre</i>	n° 4 piante	nessuna	n° 4 piante
<i>Populus nigra</i>	n° 2 piante	-n° 2 piante (abbattere)	nessuno
<i>Olea europea</i>	n°1 pianta	n°2 piante (introdotte)	n°3 piante

Azioni suggerite per il contrasto agli allergeni

- Eliminazione dei due pioppi neri
- Interventi di potatura nei mesi di ottobre e novembre, per contrastare la fioritura delle siepi di *Cupressus arizonica* e di *Cupressocyparis x Leylandii*, che generalmente iniziano a fiorire a dicembre. Tale intervento potrebbe portare ad una netta riduzione dei pollini, questo perché verrebbero sia asportate le infiorescenze che si trovano agli apici dei rami, e quindi negando la possibilità della pianta di andare a fiore, sia ridurrebbe il volume complessivo della siepe e quindi proporzionalmente la quantità di pollini prodotti. Inoltre se le piante vengono abbassate, e quindi il punto di produzione del polline si avvicina a terra, l'effetto deriva del vento viene contrastato dato che il polline tende a depositarsi al suolo prima.
- Intervento di potatura annuale degli *Olea europea* nel periodo invernale per ridurre la quantità di vegetazione, quindi le infiorescenze e il polline.
- Trinciare regolarmente l'interfilare della fascia di vegetazione arbustiva mista, questo permette di ridurre l'altezza delle piante erbacee di graminacee, fortemente allergeniche, nate spontaneamente.
- Taglio regolare dei prati a ridosso della palazzina uffici per contenere la produzione di pollini da parte delle graminacee che compongono il prato rustico.

Vedi indicazioni piano di manutenzione

Impianto di irrigazione delle nuove piante e stima consumo idrico

Per permettere la sopravvivenza delle nuove piante è necessario prevedere un impianto di irrigazione nei primi 3 anni dalla messa a dimora. L'acqua utilizzata per l'irrigazione sarà prelevata dall'acquedotto per assenza di altre fonti idriche disponibili in loco (tipo un pozzo) i consumi idrici saranno di modesta entità e per i soli primi tre anni.

Per la realizzazione dell'impianto irriguo si dovrà provvedere alla posa di n°3 centraline a batteria, con rispettiva elettrovalvola, da collocare in n°3 pozzetti in prossimità delle piante da irrigare (A.1,A.2,A.3, A.5,A.10 e A.11; B.4; C.5 C.6 C.7) mentre per la C.8 (platano) e D (fascia di vegetazione arbustiva mista) essendo piante isolate se ne prevede un'irrigazione manuale con programmazione e quantità idrica analoga alle altre zone.

A valle delle elettrovalvole si prevede irrigazione tramite ala gocciolante di tipo autocompensante che avrà gocciolatori ogni 33 cm.

Stima consumo idrico:

$2,2 \text{ l/h} \times 3 \text{ gocciolatori/m} \times 70 \text{ ml} = 462 \text{ l/h}$ acqua utilizzata su 200 m di ala gocciolante per un'ora.

Se ne stima un utilizzo 30 minuti al giorno, a giorni alterni, per un periodo che va da maggio a settembre per cui:

$1320 \text{ l/h} \times 30 \text{ minuti} \times 15 \text{ gg al mese} \times 5 \text{ mesi/anno} = 49'500 \text{ l/anno}$.

Stimando un consumo di acqua per l'irrigazione manuale del platano C.8 di 275 l/annui si arriva ad un consumo totale di 49'775 l/annui complessivi, corrispondenti a **49.8 m³ all'anno**.

**Piano di manutenzione quinquennale delle aree a verde nello
stabilimento Romagnola Conglomerati**

Elenco delle operazioni necessarie alla manutenzione ordinaria in 5 anni.

Numero interventi da compiere in 5 anni con riferimento alle zone A-B-C-D indicate in planimetrie	Zona A	Zona B	Zona C	Zona D
1° ANNO				
Trinciatura				1
Sfalcio prati			5-6	
Concimazione localizzata per i nuovi impianti	2	2	2	
Controllo ed eventuale interventi fitosanitari	3	3	3	
Riprogrammazione stagionale impianto irrigazione	4	4	4	
Rimonda del secco			1	
Potatura di contenimento	1	1	1	
2° ANNO				
Trinciatura				1
Sfalcio prati			5-6	
Concimazione localizzata per i nuovi impianti	2	2	2	
Controllo ed eventuale interventi fitosanitari	3	3	3	
Riprogrammazione stagionale impianto irrigazione	4	4	4	
Potatura di contenimento			1	
3° ANNO				
Trinciatura				1
Sfalcio prati			5-6	
Controllo ed eventuale interventi fitosanitari	3	3	3	
Riprogrammazione stagionale impianto irrigazione	4	4	4	
Rimonda del secco			1	
Potatura di contenimento	1	1	1	
4° ANNO				
Trinciatura				1
Sfalcio prati			5-6	
Controllo ed eventuale interventi fitosanitari	3	3	3	
Potatura di contenimento			1	
5° ANNO				
Trinciatura				1
Sfalcio prati			5-6	
Controllo ed eventuale interventi fitosanitari	3	3	3	
Rimonda del secco			1	
Potatura di contenimento	1	1	1	

Capitolato di appalto (Qualiviva)

Le sotto citate definizioni sono state estrapolate dal *Capitolato speciale d'appalto-Qualiviva "azione 3-predisposizione di un capitolato di appalto armonizzato"*.

Capo IV - Manutenzione a garanzia delle opere a verde

Art 51 - Definizione delle garanzie

Nelle sistemazioni a verde l'esatta corrispondenza del materiale vegetale messo in opera rispetto al progetto, viene valutata in epoca successiva alla posa del materiale stesso.

Si definisce periodo di garanzia il tempo individuato tra l'esecuzione delle piantagioni e la constatazione del loro attecchimento, ovvero l'accettazione definitiva del materiale vegetale a seguito del collaudo.

L'impegno della proprietà di garantire il 100% di attecchimento del materiale vegetale è obbligatorio, deve essere perseguito con l'esecuzione di un idoneo periodo di manutenzione che gli consenta di praticare tutte le opportune cure colturali e la sostituzione del materiale eventualmente non attecchito; **in questo caso per alberi e arbusti il periodo è di 5 anni.**

La garanzia di attecchimento, che comprende sia operazioni di manutenzione che di sostituzione del materiale vegetale, deve essere esplicitamente menzionata negli elaborati progettuali ed eventualmente coordinata con la manutenzione del verde esistente.

A seguito di ripetute sostituzioni di piante e prima dell'ultima piantagione si devono indagare le cause della moria e se necessario mettere in atto nuovi accordi tra le parti; nel caso in cui non vi siano soluzioni tecniche realizzabili la proprietà deve informare gli enti interessati che decideranno se apportare varianti al progetto.

La proprietà per l'esecuzione dei lavori di garanzia di attecchimento deve far riferimento alle lavorazioni indicate nei successivi articoli, e per le eventuali sostituzioni deve rispettare quanto definito negli articoli specifici del presente Capitolato.

Per i manufatti e gli impianti si deve far riferimento alle garanzie di legge, quando non oggetto di accordi specifici.

Art 52 - Manutenzione del verde preesistente.

Per i lavori di manutenzione, ovvero le opere non soggette al periodo di manutenzione a garanzia, ci si deve attenere a quanto previsto dal progetto.

La proprietà è tenuta a estendere la manutenzione al verde preesistente eseguendo i lavori secondo regola d'arte facendo riferimento all'Art. "Conservazione e reintegrazione delle piante esistenti e dei manufatti nell'area di cantiere".

Art 53 - Monitoraggio dell'assestamento dell'opera.

Tutte le piantagioni devono essere oggetto di monitoraggio da parte della Proprietà per gli aspetti riguardanti: le necessità vegetative (acqua, elementi nutritivi, ecc.), la verticalità degli alberi e il tutoraggio, l'insorgenza di patologie o attacchi parassitari, gli eventuali atti di vandalismo. La Proprietà è tenuta a informare tempestivamente gli enti preposti sull'insorgenza di anomalie che possano compromettere i risultati attesi. A cantiere concluso, ma con periodo di garanzia in atto, le sostituzioni dovute ad atti di vandalismo devono essere eseguite dalla Proprietà. Il rilievo del materiale non attecchito e la sua sostituzione in garanzia dev'essere sollecitata, in relazione all'andamento stagionale, ed essere segnalata per tempo. La definizione di interventi correttivi di carattere straordinario deve essere concordata con il con gli enti coinvolti.

Art 55 - Manutenzione degli alberi.

Per gli alberi, nel periodo di manutenzione di garanzia e qualora non diversamente specificato negli elaborati di progetto La Proprietà è tenuta a eseguire i seguenti lavori: – il ripristino della verticalità degli alberi ed eventuale adeguamento del tutoraggio, secondo necessità; l'asportazione o trinciatura del materiale secco dalla chioma; – l'eventuale potatura di allevamento allo scopo di mantenere lo sviluppo verso un'impalcatura equilibrata, eliminando i rami concorrenziali, soprannumerari, intrecciati, con angolo di inserzione eccessivamente acuto, con corteccia inclusa, succhioni, apice vegetativo biforcuto. Per le piante che richiedono impalcature alte, dovranno essere eliminati i rami più bassi per stimolarne una crescita assurgente; – il controllo delle esigenze idriche delle piante, la verifica e la regolazione dell'impianto di irrigazione, oppure l'esecuzione delle irrigazioni con somministrazioni d'acqua al piede degli alberi secondo buona pratica; gli interventi con decespugliatori, se ammessi, devono essere correttamente eseguiti utilizzando il carter a protezione del tronco; – la sostituzione dei soggetti deceduti ad ogni annualità in garanzia; – l'esecuzione di

interventi con prodotti fitosanitari secondo necessità, come previsto all'Art. "Distribuzione dei prodotti per la difesa delle sistemazioni a verde"*

Art 56 - Manutenzione di arbusti.

Per gli arbusti, le siepi, nel periodo di manutenzione di garanzia e qualora non diversamente specificato negli elaborati di progetto la Proprietà è tenuta a eseguire i seguenti lavori:– il ripristino della verticalità, l'eventuale adeguamento del tutoraggio e degli ancoraggi – l'asportazione o trinciatura del materiale secco dalla chioma; – nel rispetto del progetto le potature di allevamento in relazione alle fioriture o al mantenimento della forma, secondo necessità; – il controllo delle esigenze idriche degli elementi vegetali, la verifica e la regolazione dell'impianto di irrigazione, oppure l'esecuzione delle irrigazioni con somministrazioni d'acqua al piede degli arbusti secondo buona pratica; gli interventi con decespugliatori, se ammessi, devono essere correttamente eseguiti utilizzando il carter a protezione del tronco; – la sostituzione dei soggetti deceduti ad ogni annualità in garanzia; – l'esecuzione di interventi con prodotti fitosanitari, secondo necessità, come previsto all'Art. "Distribuzione dei prodotti per la difesa delle sistemazioni a verde".*

*** Art 25 Distribuzione dei prodotti per la difesa delle sistemazioni a verde.** Gli interventi di difesa fitosanitaria devono essere commisurati al reale danno temuto e qualora fosse necessario l'intervento chimico devono essere preferiti prodotti specifici per il patogeno e mirati alla zona interessata. I trattamenti con prodotti fitosanitari devono essere eseguiti con mezzi idonei, in relazione al prodotto e al luogo in cui devono essere utilizzati. Devono essere tempestivi ed eseguiti da personale specializzato provvisto di patentino che dovrà attenersi per il loro uso (quantità e modalità di distribuzione) alle istruzioni specificate dalla casa produttrice e dalle leggi vigenti in materia, ed usare ogni misura preventiva atta ad evitare danni a persone, cose e animali. La Proprietà non dovrà impiegare i prodotti fitosanitari in giornate ventose e dovrà prestare particolare attenzione alla deriva del prodotto.

Art 64 - Sostituzione delle piante in garanzia, ripristini.

La Proprietà si impegna a fornire una garanzia di attecchimento del 100% di tutte le piante messe a dimora. L'attecchimento si intende avvenuto quando, al termine del periodo di garanzia e manutenzione, le piante si presentino in condizioni ottimali.

Sono da considerarsi attecchite le piante che:

- si presentano sane e in buono stato vegetativo, rispetto ai valori tipici della specie;
- non presentano significative parti disseccate;
- non presentano evidenti danni alla pianta (meccanici, fisiopatici, patogeni in generale).

La Proprietà è tenuta alla sostituzione delle piante non attecchite o deteriorate, e non più di due volte.

Qualora si verificassero fallanze ulteriori dopo la seconda sostituzione ci si dovrà confrontare con gli enti coinvolti per individuare soluzioni tecniche alternative.

Per i lavori di manutenzione, ovvero le opere non soggette al periodo di manutenzione a garanzia, ci si deve attenere a quanto previsto dal progetto.

Art. 65 Difesa fitosanitaria.

Vedi Art. "Distribuzione dei prodotti per la difesa delle sistemazioni a verde";*

Art. 66 Irrigazioni e manutenzione dell'impianto di irrigazione.

Le necessità irrigue, ove non diversamente specificato dal progetto, vengono stabilite dalla Proprietà sia in caso di bagnature di soccorso, sia in caso di irrigazioni con impianto automatizzato. La programmazione della centralina dell'impianto di irrigazione deve essere impostata all'inizio della stagione vegetativa ed essere proporzionale alle esigenze idriche delle piante interessate, del clima e dei luoghi. Il monitoraggio della funzionalità dell'impianto di irrigazione deve essere adeguato al fine di prevedere danni o stress alla vegetazione. Tale monitoraggio deve garantire il controllo della specifica funzionalità dell'impianto affinché la Proprietà provveda alla rapida riparazione o sostituzione delle parti non funzionanti o danneggiate quali ad esempio centralina, tubazioni, elettrovalvole, irrigatori ed eventualmente pompa e autoclave se presenti. La chiusura dell'impianto deve prevedere la protezione delle parti e della strumentazione soggetta a danni da gelo.

Data 23/09/2025

Il tecnico
Dimitri PA Montanri